

La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 43
MAGGIO 2016

*Spedizione in abbonamento
postale, art. 2 comm 20/c
Legge 662/96 - Poste Italiane.
TASSA PAGATA
TAXE PERÇU • PORT PAYE*

Buona Festa a tutti!



IN QUESTO NUMERO

3



**Lettera del
Parroco**

4



**La parola del Papa
e del vescovo**

6



**Vita della
Comunità**

12



**Osservatorio
Miscellanea**

15



**Almanacco di
storia pratolana**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00

Festivi: ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 19,00

SAN PIETRO CELESTINO

prefestivi: ore 19,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

ABBONATEVI

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE N° 11466679

intestato a: Rettore del Santuario

“Madonna della Libera”

67035 Pratola Peligna (AQ)

Rinnova l'abbonamento a “La Madonna e Noi”.

È possibile farlo versando l'importo:

• a mano, presso l'ufficio parrocchiale;

• con il C/C POSTALE N° 11466679 intestato a:

Rettore del Santuario “Madonna della Libera”

67035 Pratola Peligna (AQ)



La *MADONNA e NOI*

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

*Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.*

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Tipografia:
Stampatutto di A. Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Esteri	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE N° 11466679 intestato a:
Rettore del Santuario “Madonna della Libera”
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net



Buona Festa!

*Vergine bella e pura,
noi ti veneriamo
sotto il titolo bellissimo
di Vergine Liberatrice:
perciò, o Maria, libera
le anime nostre
dal maggior nemico
che è il peccato . . .*

dalla Preghiera alla Madonna della Libera

Carissimi,

stiamo vivendo proprio in questi giorni la **Festa della Madonna della Libera**. Dopo la bella Novena che abbiamo celebrato insieme alle comunità cristiane che si trovano attorno a noi, penso che siamo abbastanza preparati a celebrare questa festa nel vero senso cristiano del termine.

È innanzitutto una **FESTA**. Festa significa gioia di ritrovarsi insieme (non si fa una festa da soli!). Viviamo perciò questi giorni nella gioia e nella pace, nella serenità e nell'accoglienza.

È inoltre la **Festa della MADONNA**, Maria, madre di Gesù e madre nostra, che con la sua completa disponibilità al progetto di Dio ci insegna a mettere la nostra vita a servizio del Vangelo nella Chiesa.

È infine la **Festa della Madonna della LIBERA**. Noi sappiamo dalla storia che Maria ha liberato Pratola e la Valle Peligna dalla peste. Oggi Maria ci libera dal "maggior nemico che è il peccato".

Liberiamo il nostro cuore, dunque, da ogni forma di peccato. Celebrare la Festa della Madonna della Libera significa perciò allontanarci da abitudini cattive e deleterie, purificare i nostri cuori, rispondere all'amore misericordioso del Padre.

Lo potremo fare soprattutto domenica 8 maggio, quando celebreremo il **Giubileo della Misericordia** e la porta del nostro Santuario sarà **Porta Santa**. La vera Porta è Gesù. Attraversando quella porta, avvertiremo il peso dei nostri peccati, ma soprattutto l'abbraccio tenero del Padre che ci accoglie. Faremo l'esperienza di un Padre che ci ama e ci perdona, senza stancarsi; apriremo il nostro cuore a lui per lasciarci invadere dalla sua tenerezza e dal suo amore.

Sono felice di vivere con voi questa esperienza di gioia e di fede. Ed è per questo che a tutti voi, ai pellegrini che raggiungeranno Pratola in questi giorni, agli ammalati e agli anziani, auguro di tutto cuore una **BUONA FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA**.

P. Renato

La parola del Papa e del Vescovo

“HO VISTO TANTO DOLORE” A LESBO!

Al Regina Coeli in Piazza San Pietro, domenica 17 aprile, Papa Francesco ha parlato con commozione della sua visita di ieri tra i profughi accolti sull'isola greca di Lesbo, condivisa con il Patriarca ecumenico Bartolomeo I e l'arcivescovo ortodosso di Atene, Ieronymos. Il Papa ha anche espresso solidarietà per le vittime del sisma in Ecuador e per quello avvenuto in Giappone qualche giorno fa e ha invocato attenzione per i lavoratori precari dei call center.

Una notte non basta a far sedimentare ciò che mente e cuore hanno assorbito di una giornata di emozioni potenti, che poche volte capita nella vita.

La prima cosa che Papa Francesco condivide con la folla dopo la preghiera del Regina Coeli, è l'esperienza vissuta a Lesbo tra profughi di tutte le età, tra gente che lo ha accolto e toccato con meraviglia e commozione, come la personificazione del fatto che non tutti i grandi del mondo, nei loro confronti, sono concentrati su come fare per tenerli il più possibile a distanza, ma che c'è chi è capace di farsi vicino, condividere il loro dramma, portare aiuto: “Abbiamo visi-

tato uno dei campi dei rifugiati: provenivano dall'Iraq, dall'Afghanistan, dalla Siria, dall'Africa, da tanti Paesi... Abbiamo salutato circa 300 di questi profughi, uno ad uno. Tutti e tre: il Patriarca Bartolomeo, l'arcivescovo Ieronymos ed io. Tanti di loro erano bambini; alcuni di loro – di questi bambini – hanno assistito alla morte dei genitori e dei compagni; alcuni di loro morti annegati in mare. **Ho visto tanto dolore!**”

Di quel mare di disperazione, Francesco coglie un frammento, una storia di ordinario orrore per chi ha messo in gioco ogni sicurezza pur di lasciare l'inferno che gli è scoppiato attorno: “Voglio raccontare un caso particolare di un uomo giovane, non ha 40 anni. Lo ho incontrato ieri con i suoi due figli. Lui è musulmano e mi ha raccontato che era sposato con una ragazza cristiana, si amavano e si rispettavano a vicenda; ma purtroppo questa ragazza è stata sgozzata dai terroristi, perché non ha voluto negare Cristo ed abbandonare la sua fede. È una martire! E quell'uomo piangeva tanto...”

Da “Avvenire”

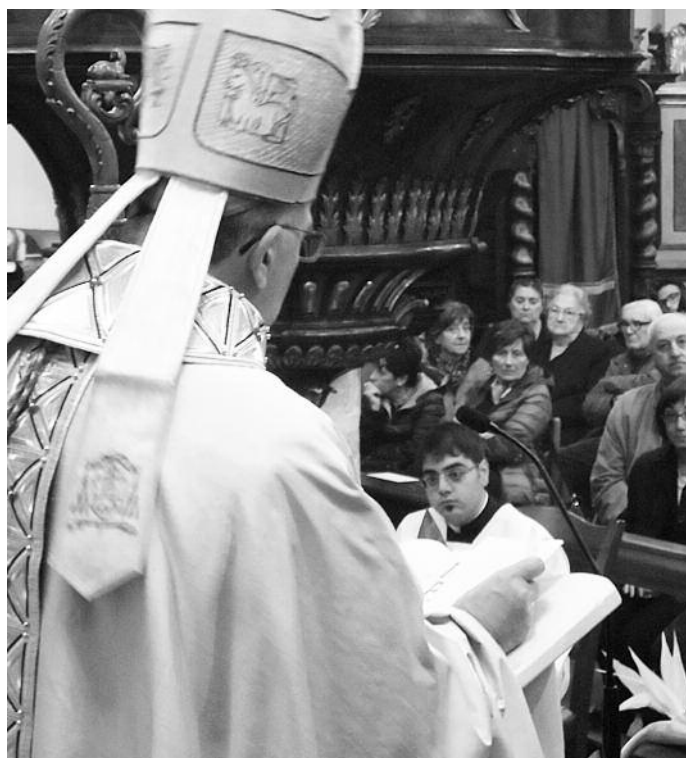
In occasione dell'ammissione agli Ordini sacri di Giacomo Tarullo

Per l'ammissione agli ordini di Giacomo Tarullo, la chiesa di Scanno era gremita di gente, in prima fila i genitori, la sorella, i parenti, il sindaco, le autorità civili e militari, i sacerdoti tra cui il salesiano più anziano del mondo, don Carnevale con i suoi 103 anni, i seminaristi del seminario regionale di Chieti, con il Vice rettore don Antonio D'Angelo e don Luca Corazzari e il parroco monsignor Carmelo Rotolo.

La celebrazione, presieduta dal vescovo, è stata vissuta con grande partecipazione. Commovente il momento in cui Giacomo ha pronunciato il suo “eccomi” e l'impegno a seguire il Signore Gesù nel cammino di formazione al sacerdozio.

Riportiamo la conclusione dell'omelia del Vescovo: Cari fratelli e sorelle, Paolo quando cade a terra pone la domanda: “Chi sei, o Signore?”.

Anche noi siamo stati illuminati da Cristo con il battesimo, chiediamoci oggi: “Chi sei tu Gesù per me?”. Paolo viene portato da Anania dove riacquista la vista, non solo fisica, ma spirituale, perché viene battezzato e rinasce alla vita nuova. E' nella chiesa che Paolo riceve il battesimo e viene accolto in una comunità, ad indicare che il cammino non è al singolare ma è comunitario. Gesù è presente nella Sua Chiesa. Anche noi fratelli e sorelle siamo nati dal



grembo della Chiesa il giorno del nostro battesimo e il Signore ci ha chiamati ad essere come Lui, profeti, sacerdoti, re, ad essere santi.

Carissimo Giacomo, la parola di Dio di questo gior-

no, così ricca e appropriata a questo momento, sia alimento nel tuo cammino verso il sacerdozio. La vocazione è un dono e un mistero. Nella lettera che mi hai scritto, in cui chiedi di essere ammesso agli ordini sacri, sottolineei come la tappa fondamentale che ti ha fatto scoprire “la perla preziosa” della chiamata è stata la tua famiglia, che con certezza e silenziosa presenza ti ha fatto conoscere l’amore verso Dio e verso i fratelli, come di grande aiuto e sostegno è stato il tuo carissimo parroco monsignor Carmelo Rotolo, che con i genitori ti presentò a me per il tuo ingresso

in seminario e quanto è stata fondamentale la Comunità educante del Pontificio Seminario di Chieti per la formazione umana, spirituale e culturale.

Questa sera cambi abito esteriore, tra poco riceverai l’abito talare ad indicare che vuoi seguire il Signore Gesù in tutto e per tutto, nella Sua Chiesa. La nostra Chiesa diocesana, la tua parrocchia di Scanno pregano per te, perché il seme che il Signore ha messo nel tuo cuore fiorisca e porti frutto. La Vergine Maria che pronunciò il suo “sì” con umiltà e fedeltà ti accompagni nel cammino della chiamata al sacerdozio. Amen”.

SABATO DELLA MISERICORDIA

Il 9 aprile è stato celebrato il IV incontro dei “Sabato della Misericordia”, Visitare i carcerati. Abbiamo pensato di affidare l’incarico a chi, meglio di tutti, poteva svolgere questo argomento, Padre Sante, cappellano del carcere di Sulmona. Durante l’incontro di preghiera, animato dall’Azione Cattolica, è stata letta la seguente testimonianza, che pubblichiamo integralmente.

Mi chiamo Giuseppe, detenuto a Sulmona per scontare una pena che nemmeno so quando finirà. Ho 38 anni e da 19 anni carcerato. Metà della mia vita!

Nella mia famiglia non avevo la sensazione di vivere nella indigenza. Respiravo, invece, una cultura che dilagava permeando l’intera borgata fitta di baracche abusive. Chi vi metteva piede vedeva solo cubi di terra e di cemento. Tutti uguali e fatiscenti all’esterno. L’interno era diverso perché ammassava mobili, tappeti e ogni genere di oggetti.

Crescevo spensieratamente, assimilando le sbuffate di quegli abitanti che cadenzavano il tempo ribellandosi e detestando ogni autorità costituita. Una cultura collettiva che, uscendo dalle baracche, si diffondeva in ogni angolo della periferia magnetizzando tutti.

Fermando le immagini della mia infanzia e adolescenza scorgo violenza, prepotenza e lotte di rivalità vendicativa. Gli adulti imponevano ordini senza spiegazioni e i ferrei ricatti costituivano la base del loro insegnamento. Io vivevo e crescevo lì elogiato per le avventure, le astuzie e le bravure di coraggio nei vari episodi né mai mi passò per la mente che provocavo il male a me stesso e agli altri. Ignoravo ogni altra alternativa. A me, tuttavia, non sembrava affatto di compiere imprese dannose, pericolose e sconvenienti. Era un modo per vivere o, in alcuni casi, sopravvivere.

Il tallonamento dei carabinieri era diventato ordinaria amministrazione. In quella borgata, del resto, capitava più o meno a tutti.

Un giorno, non so come né perché, mi capitò il peggio. Sono, così, finito in carcere e ancora vado spiando quello che nella mia vita di adolescente, ho fatto. Il carcere mi faceva perdere la ragione e l’odio e il rancore e la desolante impressione che solo i poveri sono perseguitati e puniti erano i pensieri che, straziandomi, non mi davano tregua.

Circa tre anni fa mi trasferirono al carcere di Sulmona. La mia mente era ancora trascinata dalla tempesta dei miei pensieri d’ingiustizia e di rabbia. Avevo tanto bisogno di essere ascoltato, avevo necessità di aiuto e di confrontarmi. La psicologa A. V. lo capì in fretta. Con lei cominciai a muovere i primi passi orientandomi alla consapevolezza della mia sofferenza e capire come, consapevolmente o meno l’avevo procurata anche agli altri.

Il passaggio qualitativo avvenne dopo. I compagni di reclusione mi parlavano del cappellano incuriosendomi a tal punto da decidermi ad andare a Messa, se non altro per vederlo e farmene un’idea. Da quel giorno non smisi più d’incontrarlo. Da quel giorno la mia vita ha preso una svolta fondamentale. L’inizio e il giorno più bello della mia vita è stato quando P. Sante Inselvini mi ha fatto capire che io non ero dimenticato da Dio. Che da sempre mi aspettava. Che ci voleva il carcere perché capissi il vero valore della vita. Che Dio mi perdona tutto se veramente pentito e col proposito di non farlo più.

Quel giorno mi confessai. Ricevetti l’assoluzione e il perdono. Da quel momento entrò in me la pace, la serenità e col passare del tempo, fino ad oggi, mi sento libero sebbene incarcerato.

Il cammino continua e con lui mi preparo alla ipotetica uscita dal carcere e vivere, con consapevolezza, gli impegni di una vita giusta, equilibrata fondata su un ideale chiaro che mi guidi. La strada della conversione, seppure in salita, è piacevole e mi affascina. Ora sento chiaramente che Dio vuole qualcosa da me. Cosa voglia veramente e cosa devo fare per corrispondere fa ancora parte dei colloqui col Padre. Ora so che ho bisogno dell’aiuto di Dio e anche del vostro per essere sostenuto nel mio cammino.

Giuseppe

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

Giovedì 7 aprile si è svolto il pellegrinaggio giubilare della diocesi di Sulmona-Valva a Roma. Cinquantadue persone di Pratola e Raiano, guidate da P. Agostino, si sono unite al pellegrinaggio. In mattinata si è svolta una visita alle Basiliche di San Paolo fuori le Mura e di San Giovanni in Laterano. Dopo un veloce pranzo al sacco, tutti i pellegrini della diocesi si sono ritrovati presso Castel Sant'Angelo per iniziare il pellegrinaggio vero e proprio.

Il vescovo ha salutato uno per uno i presenti. È iniziato il cammino a piedi lungo via della Conciliazione, con le diverse soste di preghiera, fino a giungere sul sagrato della Basilica dove è stata pregata la preghiera del Giubileo, prima di passare la Porta Santa. In silenzio e con fede ognuno ha sostato brevemente, toccando la Porta santa. In Basilica davanti alla tomba di S. Pietro, dopo la lettura del Vangelo, il vescovo ha invitato a fare la professione di fede, recitando il credo e pregando secondo le intenzioni del Papa.

In attesa della S. Messa molti si sono accostati al sacramento della confessione, altri hanno fatto l'adorazione a Gesù Eucaristia. Alle ore 17 è iniziata la S. Messa presieduta dal vescovo e concelebrata dai tanti sacerdoti della diocesi di Sulmona-Valva, presenti anche i seminaristi, animata dalla Corale diocesana. Tra l'altro, il Vescovo ha detto: "Abbiamo attraversato al Porta Santa di questa Basilica di S. Pietro, la Porta della Misericordia. Attraversandola, abbiamo avvertito il peso dei nostri peccati, ma soprattutto l'abbraccio del Padre che ci ha accolti. Quante lacrime tra quelle braccia, asciugate con tenerezza dal Padre, ricco di misericordia! E abbiamo fatto ancora



una volta l'esperienza che Dio non si stanca mai di perdonare, anche se noi ci stanchiamo di chiedere perdono e che la misericordia è l'architrave della Chiesa... La Vergine Maria, che invociamo come "Madre di Misericordia", accompagni il nostro cammino in questo Anno Santo perché la luce che dal cuore della Trinità splende sul volto di Cristo, (cf 2 Cor 4,6) illumini ogni cuore e ci abiliti ad "accogliere misericordia" e a "fare misericordia" sul paradigma dell'antica storia del buon Samaritano. Amen". Dopo la S. Messa i tanti pellegrini hanno ripreso la via del ritorno portando nel cuore la gioia di aver sperimentato la misericordia di Dio e vissuto una bella esperienza di unità della Chiesa diocesana.



CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE

Abbiamo preparato questo giorno importante con un ritiro al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, sabato 2 aprile. I ragazzi vi hanno partecipato con interesse, abbiamo celebrato l'eucaristia, abbiamo riflettuto insieme sull'impegno di ogni cristiano e poi ci siamo accostati al Sacramento della Riconciliazione.

Con una solenne celebrazione, il 16 aprile è stata conferita la Confermazione a 57 giovani e ragazzi di Pratola più 4 provenienti da altre parrocchie limitrofe. Si può immaginare quanto fosse strapieno il nostro Santuario! Presentati per nome al Vescovo e all'intera assemblea, i ragazzi hanno vissuto con molta partecipazione tutta la celebrazione, presieduta da Mons. Angelo Spina che li ha invitati a non lasciarsi abbagliare da facili lusinghe, ma di continuare dritti sulla strada indicata da Gesù.

Ringraziamo di cuore in modo particolare i catechisti (Vincenzo e Daniele, Paola e Olga, Alice e Luigi, Rosanna e Maria Assunta) che hanno curato la preparazione di questi nostri ragazzi e adulti.

Ai genitori e ai padrini/madrine raccomandiamo ancora di continuare a seguire questi giovani nella loro crescita umana e cristiana. La Cresima non è un punto di arrivo, ma l'inizio di un cammino nuovo, da veri credenti che sanno dare testimonianza di Cristo Signore con la loro vita e il loro impegno.

Ecco i nomi di tutti coloro che hanno ricevuto il Sacramento:

Alberico Simone, Alfinito Giulia, Bernardi Federico, Bultrini Antonio, Caminiti Guendalina, Carabia Andrea, Carducci Elma, Carducci Maria Pia, Catellani Francesco,



Cautela Sara, Cavallaro Francesca, Cavallaro Giulia, Chevalier Gerard, Colaiacovo Nunzio, Colella Cristiano, D'Amato Alexia, D'Andrea Cristianne, D'Andrea Yarlene, D'Andrea Simone, De Amicis Davide, De Santis Nicole, Di Cioccio Alessandra, Di Cioccio Fabrizia, Di Cioccio Lucia, Di Cioccio Matteo, Di Meo Marina, Di Pietro Isabella, Di Pillo Alessia, Di Pillo Mirco, Di Simone Mario, Di Stefano Donatella, Ferrera Aldo, Giardini Jasmin, Giardini Mirko, Liberatore Maria, Margiotta Camilla, Margiotta Laetitia, Mingolla Ilaria, Moca Paolo, Pace Valentina, Palombizio Marcello, Passalacqua Giulia, Petrella Elena, Pignatelli Davide, Pizzica Michelangelo, Pizzoferrato Matteo, Ramunno Francesca, Rossi Rachele, Santangelo Giovanni, Santangelo Sara, Schiavo Elio, Schiavo Livio, Silvestri Claudio, Soprano Domenico, Stocchi Anthony Vittorio, Tofano Gino, Tofano Lidia, Vieira de Oliveira Luciana Maria, Zareba Izabela, Zavarella Giulia, Zoccoli Rocco.



AMORIS LAETITIA “La gioia dell’amore” Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla famiglia

Documento post-sinodale
di Papa Francesco sulla famiglia



Esortazione
"Amoris Laetitia"

Un nuovo inizio

La pubblicazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale "Amoris laetitia" (La gioia dell'amore) di papa Francesco pone il sigillo sul cammino sinodale compiuto negli ultimi tre anni. Sia ben chiaro: i paragrafi, che scandiscono il documento, non segnano una conclusione, ma un nuovo inizio. Il cerchio, quindi, non si chiude, ma si apre ancora. E in questo aprirsi, ricomprende tutto il lavoro svolto.

Basta soffermarsi sul titolo del documento che rimanda, in modo chiaro ed efficace, ai temi delle due assemblee sinodali: "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" (ottobre 2014) e "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo" (ottobre 2015). L'ascolto delle sfide sulla famiglia, il discernimento della sua vocazione, la riflessione sulla sua missione hanno come punto focale l'"Amoris laetitia".

Tornano alla mente, ora, con un accento rinnovato le parole conclusive della Relazione finale del Sinodo del 2015: «Ci auguriamo che il frutto di questo lavoro, ora consegnato nelle mani del Successore di Pietro, dia

speranza e gioia a tante famiglie nel mondo, orientamento ai pastori e agli operatori pastorali e stimolo all'opera dell'evangelizzazione. Concludendo questa Relazione, chiediamo umilmente al Santo Padre che valuti l'opportunità di offrire un documento sulla famiglia, perché in essa, Chiesa domestica, risplenda sempre più Cristo, luce del mondo». Oggi, prendendo a prestito il titolo dell'Esortazione, potremmo dire: perché in essa risplenda sempre l'"Amoris laetitia".

Carattere pastorale del documento

Di che documento si tratta? Innanzitutto va chiarito che è un insegnamento di carattere pastorale. Lo stile e l'approccio del testo risentono, pertanto, di tale impostazione o, meglio, di tale preoccupazione, che non va vista affatto come una contrapposizione al diritto. Al riguardo, vale la pena ricordare un principio basilare: la Verità non è astratta, ma si integra nel vissuto concreto – umano e cristiano – di ciascun fedele. È nella dottrina, dunque, che è insito il sigillo pastorale originario e costitutivo. L'obiettivo è chiaro: inculturare il Vangelo nell'oggi, perché sia significativo e raggiunga tutti. E questo, a maggior ragione, quando si parla di famiglia: sono passati 35 anni dall'Esortazione apostolica "Familiaris

Consortio" di Giovanni Paolo II e il contesto, da allora, è completamente mutato. In altre parole: è necessario inculturare i principi generali affinché possano essere compresi e praticati. Papa Francesco lo spiega, in modo efficace, nella "Evangelii gaudium" quando chiede di «essere realisti e non dare per scontato che i nostri interlocutori conoscano lo sfondo completo di ciò che diciamo o che possano collegare il nostro discorso con il nucleo essenziale del Vangelo che gli conferisce senso, bellezza e attrattiva».

Discernimento, accompagnamento e integrazione

Tutto ciò, in materia di pastorale familiare, richiede tre atteggiamenti di fondo che si completano e si richiamano a vicenda: discernimento, accompagnamento e integrazione. E non è un caso che in cima ci sia proprio il discernimento. È un metodo di lettura della storia e di progettazione pastorale. Il discernimento spirituale, sintetizzava papa Francesco alla comunità degli scrittori de "La Civiltà Cattolica" (14 giugno 2013), «cerca di riconoscere la presenza dello Spirito di Dio nella realtà umana e culturale, il seme già piantato della sua presenza negli avvenimenti, nelle sensibilità, nei desideri, nelle tensioni profonde dei cuori e dei contesti



sociali, culturali e spirituali».

Insomma, discernere è un'esigenza reale della comunità cristiana nella sua multiforme presenza nella società. Discernere, però, non per dividere, ma per unire ed edificare sempre più una Chiesa madre, che non ha paura di mangiare con il figlio peccatore, che vede i problemi e che aiuta a guardarli nella luce del Vangelo. Una Chiesa che conosce e parla il linguaggio della misericordia, il solo in grado di dare risposta al desiderio di salvezza che c'è nel cuore di ogni persona.

Se si volessero indicare, allora, alcune parole chiave del testo potrebbero essere: discernimento, dialogo, integrazione, misericordia.

Camminiamo, famiglie!

Paradossalmente i tanti problemi aperti, sintomo del travaglio dell'uomo di oggi a comprendere la bellezza e la convenienza del disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, si stanno rivelando come una salutare provocazione per noi cristiani ad interrogarci sul tesoro che ci è stato consegnato, per apprezzarlo, anzitutto noi, e per poterlo mettere a disposizione di tutti. Ad una condizione, però. Che ognuno di noi e ogni famiglia assuma in prima persona l'invito del Papa: «Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la presenza di amore e di comunione che ci è stata promessa» (n. 325).

La lettura di **Amoris laetitia** ha bisogno di tempo e di silenzio. Non c'è niente di urlato. Nulla che voglia tagliare, come una spada, i grandi nodi della nostra vita quotidiana. È un invito a continuare il cammino sinodale, nello spazio e nel tempo, nella direzione che la Misericordia – il nome del Dio in cui crediamo – ci indica. Un cammino che ha “il ritmo salutare della prossimità” e non vuole lasciare indietro nessuno, ma che non si ferma.

Arciconfraternita della Ss. Trinità tra solidarietà...

L'Arciconfraternita della Ss. Trinità sfonda nuovamente i confini pratolani per approdare a Raiano in segno di solidarietà.

Una rappresentanza del Pio Sodalizio e del Comitato Festeggiamenti Ss. Trinità 2016 ha fatto visita lo scorso 5 aprile alla Casa Famiglia per Minori “P. G. Minozzi” curata dalla Cooperativa Sociale “il Girasole”.

In questa occasione il personale della struttura ha mostrato gli spazi in cui operano ai confratelli, alle consorelle e ai membri del Comitato tra cui la Mastra Rita De Crescentiis. La delegazione si è detta stupita dall'organizzazione e dal lavoro svolto dall'organico della Cooperativa per garantire il sostentamento dei bambini ospitati negli ambienti che gestiscono; i minori, dai quattro mesi ai diciotto anni, o frequentano la Casa Famiglia solo di pomeriggio per portare avanti attività di dopo-scuola oppure vivono stabilmente lì. Ospite del pomeriggio è stata la nostra cara Suor Emilia aggregata al gruppo per condividere un momento di allegria con i piccoli della struttura. Lo scopo della visita è stato quello di donare del materiale didattico e beni di prima necessità; anche la Mastra e alcune consorelle hanno voluto partecipare singolarmente con proprie donazioni.

Dal canto nostro possiamo solo invitare tutti voi lettori a contribuire allo sviluppo della Casa Famiglia raianese attraverso la donazione del vostro 5x1000 (C. F. 014 527 006 67). “*Fare del bene agli altri fa bene a se stessi.*”



...e gratitudine

I membri dell'Arciconfraternita della Ss. Trinità vogliono approfittare di questo spazio per far pervenire a tutti coloro che hanno partecipato attivamente al Triduo Pasquale i più sentiti ringraziamenti.

Grazie a tutti i gruppi e a tutte le associazioni che hanno preso parte alla Processione del Venerdì Santo, rendendola magnifica e spettacolare.

Grazie a tutti i Comitati e alla Congrega di S. Antonio di Padova.

Grazie ai Comitati della Ss. Trinità del passato che hanno risposto numerosi all'invito a riavvicinarsi a noi in questa occasione.

Grazie al nuovo Comitato Festeggiamenti Ss. Trinità 2016 che ci ha affiancato in ogni occasione, aiutandoci e supportandoci in tutto e per tutto.

Infine, un grazie particolare lo rivogliamo a tutti i giovani e a tutte quelle persone, uomini e donne, che hanno speso qualche ora del loro tempo per aiutare l'Arcisodalizio nella ottima riuscita delle manifestazioni pasquali.

A tutti Voi un grazie immenso con la speranza di poter rivedere tanta partecipazione anche in futuro.

Mario Puglielli

Laurea



Lo scorso 26 febbraio, presso l'Università "G. D'Annunzio" di Pescara, discutendo la tesi "Confronto tra banche centrali e strumenti di politica monetaria per fronteggiare la recente crisi", si è laureato in Economia e Commercio **Agostino Tasinato**, con votazione 110/110. Al neo dottore mille auguri!



Il giorno 16 Aprile 2016, **Marisa Di Genova** ha conseguito la laurea in "Scienze della formazione e del Servizio Sociale" presso il Dipartimento di scienze umane de L'Aquila. Il titolo del suo elaborato di tesi è stato "Aspetti culturali e sociali nei servizi giovanili" facendo riferimento ad

una delle tante realtà pratolane tra cui l'associazione "Spazio Giovane" della quale fa parte, e presentando un progetto che stanno svolgendo i ragazzi del servizio civile nazionale dell'associazione Avis di Pratola Peligna, per far avvicinare i giovani al mondo della donazione entrando anche nelle scuole del nostro paese, inserendovi, inoltre, un'intervista fatta in modo diretto all'amico Giuseppe Natale.

"Vorrei ringraziare personalmente Giuseppe che si è reso disponibile e mi ha dato l'opportunità di farmi capire più da vicino l'importanza di questo bellissimo gesto; il Presidente dell'Avis di Pratola Peligna Sergio Paolucci che mi ha permesso di conoscere personalmente questo mondo ed infine Lorenza Petrella presidente dell'associazione giovanile pratolana."



Il 1° aprile 2016 **Lucia D'Andrea** ha conseguito brillantemente la Laurea Magistrale in Economia e Management discutendo la tesi in "Social Media Marketing: una segmentazione del settore Fashion basata su dati

Telecom Italia Digital Solutions". Relatore Prof. Pierpaolo D'Urso. Congratulazioni e auguroni cari dalla sua famiglia.



L'8 aprile **Mario Ferrini** ha acquisito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza *Utriusque Iuris* presso la Pontificia Università Lateranense Città del Vaticano. Magnifico Rettore S.E. Mons. Dott.

Prof. E. Dal Covolo, Relatori Ch.mo Prof. Enrico Mei, Ch.mo Prof. Mario Trapani, Ch.mo Prof. Antonio Sesa.

Al neo-Dottore le nostre felicitazioni!

COMPIUTI I 75 ANNI



Tantissimi auguri a Padre Sante che l'11 aprile ha compiuto 75 anni. Il Signore ti mantenga sempre in forma!!!

Anagrafe Parrocchiale



Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Palombino Diletta, di Andrea e Giovannucci Fabienne	24 apr
Cianfaglione Giovanni, di Giuseppe e Cianfaglione Debora	24 apr
D'Andrea Francesco, di Attilio e Mancini Sara	24 apr
Antonucci Francesco Guerino, di Salvatore e D'Andrea Prisca	24 apr
Pugliesi Marco Baldassare, di Antonino e Liberatore Nunzia	24 apr
Risio Aurelio, di Francesco e D'Amato Moira	24 apr



Si sono uniti in matrimonio

Cuccurullo Antonio e Rossi Serena 7 aprile

Sono tornati alla casa del Padre

Di Pillo Antonio, anni 92	30 marzo
Giannantonio Alberico Francesco, anni 89	9 aprile
Colaiacono Felicia, anni 90	13 aprile
Ramunno Francesco, anni 64	16 aprile



IN MEMORIA DI SACCOCCIA ELMO

La moglie, i figli,
la sorella Linda e i
familiari tutti ricordano
con affetto
SACCOCCIA ELMO,
morto a Roma
il 3 aprile 2016.

IN RICORDO DI DOMENICO LIBERATORE



SEI ANDATO VIA,
CON PASSO LIEVE
COSÌ COM'HAI VISSUTO.

SEI ANDATO VIA,
L'HAI SCELTO
L'HAI VOLUTO
L'HAI DECISO,
CON ANIMO LEGGERO
CON SOSPIRO ACCENNATO
MA MAI GRAVOSO.

PER CHI TI HA AMATO
HAI RAPPRESENTATO
IL SENSO DI UNA VITA,
PORTATO IN BRACCIO
CON SIGNORILITÀ.

Sampìe

AUGURI PER GLI 80 ANNI DI NONNA MARIA



Le nonne amano i propri nipoti senza riserve e tu ci hai aiutato a crescere. Tanti auguri alla nonna Maria che ha sempre insegnato i valori da perseguire e in cui credere!!!
Le nipoti Bernadette e Francesca

Auguroni a Laurina

I nipoti di Laura Giardini, Claudio, Martina e Annalaura, rinnovano gli auguri di buon compleanno alla nonna per i suoi 70 anni. Agli



auguri si associa la redazione per l'impegno che Laurina ha sempre mostrato a favore del prossimo e per l'organizzazione dei festeggiamenti in onore di Santa Brigida.

NOZZE D'ARGENTO

Il 23 Marzo del 2016 **Francesco Di Nino** e **Anna Vacchio** hanno festeggiato i loro 25 anni di nozze nella chiesa della Madonna della Libera con tutta la famiglia.

I figli Concezio e Fabrizio fanno i migliori auguri per questo traguardo così importate augurandogliene tanti altri.



APPUNTAMENTI DI MAGGIO

DOMENICA 1 - Festa Madonna della Libera

ore 6: Messa e saluto ai Pellegrini di Gioia dei Marsi
ore 8-10-11: Messe
ore 12: Supplica alla Madonna
ore 16: Messa e processione
ore 17-19: Messe

SABATO 7

ore 16: Rosario e esposizione della Madonna
ore 17-19: Messe
ore 21.30: Ora di preghiera davanti alla Madonna

DOMENICA 8 - Ottava e Giubileo della Misericordia

ore 8-9: Messe
ore 10: chiusura del Santuario
ore 10.30: ritrovo in Piazza Garibaldi e partenza verso il Santuario
ore 11: Apertura della Porta Santa e Messa con il Vescovo
ore 12: Processione nel Centro Storico
ore 16: Benedizione Eucaristica
ore 17-19: Messe

LUNEDÌ 9

ore 19: Messa e riposizione della Madonna

MARTEDÌ 10

ore 16: Convegno catechistico diocesano

MERCOLEDÌ 11

ore 15-17: consegna vestine ai bambini di I comunione

VENERDÌ 13

ore 15: Ritiro spirituale dei bambini
ore 18: Incontro con i genitori
ore 19: Cena insieme in oratorio

SABATO 14

ore 15: Prove I Comunione (in Santuario)
ore 17.30: Sabato della Misericordia

DOMENICA 15

ore 11: Messa di Prima Comunione (I turno)

VENERDÌ 20

ore 15-17: Riconsegna vestine I comunione

SABATO 21

dalle ore 15: Giornata del Malato e dell'Anziano
ore 16: Messa con Unzione degli Infermi
ore 19: Esposizione statua SS. Trinità e Messa

DOMENICA 22 - FESTA SS. TRINITÀ

ore 17: Messa a S. Pietro Celestino, a seguire Processione

SABATO 28

Convegno catechistico regionale (intera giornata)
ore 11: Matrimonio Antonio e Concetta

DOMENICA 29 - Solennità del Corpus Domini

ore 17: Messa in Santuario, a seguire Processione

MARTEDÌ 31

ore 21: Via Lucis e saluto alla Madonna

Pasquetta all'eremo: tanti giovani e bambini da Pratola

Quest'anno l'eremo era gremito come non mai. Tanti i pratolani, soprattutto giovani e bambini, hanno voluto ripetere il tradizionale appuntamento in un luogo sacro come l'eremo di Celestino V (S. Onofrio). I padroni di casa, don Andrea Accivile con gli infaticabili e gentilissimi Luciano Del Signore e Stefano Ricottilli hanno accolto i fedeli con grande amicizia. Luciano e Stefano (nella foto con don Andrea) hanno anche offerto alcuni tipici prodotti di Pasqua. La santa messa delle 11.00 è stata celebrata dal nostro vescovo Mons. Angelo Spina.



VISITA DELLE SUORE DEL BAMBIN GESU' AL SANTUARIO

Sono state ricevute dal parroco e dai soci della associazione IL MANTO-INSIEME CON BARBARA MICARELLI le suore provenienti da L'Aquila e da Sulmona. Le religiose hanno potuto ammirare ancora una volta il manto che la loro fondatrice realizzò in onore della Madonna della Libera. Dopo la visita al santuario hanno visitato il centro storico e le due chiese. Il manto, realizzato da suor Barbara Micarelli dopo il suo periodo trascorso a Pratola con la famiglia, rappresenta un'importante testimonianza religiosa soprattutto perché la fondatrice presto sarà proclamata Beata.



Manifestazione “Nontiscordardimé” – Operazione scuole pulite 2016”

Il Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo “G. Tedeschi” di Pratola Peligna, con il patrocinio del Comune di Pratola Peligna, grazie alla disponibilità del dirigente scolastico Raffaele Santini, hanno aderito alla manifestazione “Nontiscordardimé” - Operazione scuole pulite, nei giorni 11/12/13 marzo 2016 - Giornata nazionale di volontariato dedicata alla qualità e alla vivibilità degli edifici scolastici, organizzata sul territorio nazionale da Legambiente. Numerosi genitori, insegnanti, alunni e volontari di alcune associazioni pratolane, si sono messi al lavoro per ridipingere le aule e altri locali del plesso della scuola media di Pratola Peligna. Tre giorni molto intensi dove ognuno, secondo la propria disponibilità e tempo libero ha preso in mano il pennello ed ha contribuito a rendere la scuola più bella e pulita per gli alunni che la frequentano.

Il Comitato Genitori è l'organo che consente la partecipazione dei genitori che volontariamente decidono di riu-



nirsi e collaborare con la Scuola al fine di raggiungere obiettivi comuni. La funzione è quella di sostenere l'attività della Scuola, avendo come finalità il pieno benessere di tutti i bambini e dell'intera comunità scolastica promuovendo in tal senso la più ampia e mirata partecipazione dei genitori creando così un collegamento tra la Scuola e la comunità sociale e civile.

Il Comitato Genitori in stretta collaborazione con gli altri organi scolastici si adopera da ormai tre anni al miglioramento della vita scolastica degli alunni dell'Istituto Comprensivo “G. Tedeschi” di Pratola Peligna, promuovendo la partecipazione dei genitori, organizzando iniziative e raccogliendo fondi per il miglioramento degli edifici scolastici e dell'offerta didattica. Il Comitato Genitori ringrazia calorosamente tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione e tutte le associazioni pratolane di volontariato che hanno aderito e che hanno dato un contributo importantissimo con il loro lavoro, Spazio Giovane, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pratola Peligna, Idea Progetto devoti Madonna della Libera e il Liceo Artistico “Mazara” di Sulmona, che insieme agli alunni, ha realizzato il murale all'ingresso della scuola. Un ringraziamento va inoltre a tutta l'amministrazione comunale di Pratola Peligna che con il suo patrocinio ha coperto i costi della manifestazione.

Come Comitato Genitori, organizzeremo in futuro altre manifestazioni e per questo ci auguriamo la partecipazione e la collaborazione ancora più numerosa di tutti i genitori.

Giovanni De Benedittis
Presidente Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo
“G. Tedeschi” di Pratola Peligna

Romolo Pizzica conquista i ragazzi del Comprensivo

Romolo Pizzica, di ritorno dal suo viaggio iniziato a Caracas e terminato in Alaska, è stato ricevuto dal dirigente scolastico Raffaele Santini e dagli alunni della scuola media. Romolo ha raccontato la sua ultima esperienza in bici riportando molti particolari riferiti soprattutto ai rapporti umani. Le immagini mostrate ed il racconto hanno entusiasmato gli alunni che hanno gradito molto l'iniziativa.



Alle mie amiche di sempre

Avevamo deciso, da tempo, di recarci a S. Onofrio per rivivere una giornata speciale, come quella di 50 anni fa, finalmente.... ci siamo riuscite. Noi tre, sole come allora, ci siamo regalate una bella giornata! Quanta emozione...! 50 anni dopo, noi, che ripercorriamo quel sentiero alla ricerca dei ricordi. Lo abbiamo ricordato nei minimi particolari.... quel giorno, come bambine che si raccontano un sogno, perché tale è nei nostri pensieri. Quanti anni trascorsi, quante cose vissute, quanti sogni realizzati e tanti, troppi, "sospesi"... È stato bello perdersi dietro ai ricordi e riderci sopra, rivivere quelle emozioni che, con l'età, regalano una sensazione di serenità. È la parte piacevole del tempo che se ne va. Constatate che né la lontananza né le mille vicissitudini della vita hanno scalfito la nostra "sana" amicizia e condividere i momenti belli e meno belli è stato ed è motivo di forza ancor di più se ad unirvi è l'amicizia di sempre.

Con affetto Marisa



Hamilton
 I coniugi Dino e Rosa
 di Cioccio residenti in
 Hamilton Ont. da tanti anni
 nella ricorrenza della S. Pasqua
 le famiglie Di Cioccio
 coltiva ancora le tradizioni
 dei nostri nonni verso il
 loro nipote il «cavalluccio»
 quando nell'ioce era un
 dolce preferito e apprezzatissimo
 era più festa in case
 Antiqua buone feste
 pace e bene
Dino



La famiglia di Dino Di Cioccio continua nella tradizione



L'avvocato Colaiacovo Emilio, figlio di Colaiacovo Loreto Orazio, è stato eletto Giudice della Corte Suprema di Giustizia nello stato di New York (USA). Complimenti da tutti i compaesani, orgogliosi per il grande intellettuale di Pratola Peligna



Avvenne a: MAGGIO

3 MAGGIO 1741 – Nella chiesa di S. Maria della Neve «si sono ritrovati: i Procuratori della chiesa di S. Pietro Celestino, Stefano de Vincentiis e Pietro di Cesare, e il Reverendissimo P. Don Michelangelo Giannelli, Arciprete di detta Terra, parato di abiti sacri e accompagnato processionalmente con concorso di Popolo, dal Clero di detta Terra. Quest'ultimo, in forza della facoltà a lui concessa dal Rev.mo Don Ildefonso Garay, Abate Priore e Luogotenente Generale della Veneranda Regale Abbazia di S. Spirito del Morrone e Ordinario nelle cose spirituali di detta Terra, ha fatto, ad onore e gloria dell'Onnipotente Iddio, e della Gloriosa sempre Vergine Maria Sua Madre, la benedizione della nuova immagine di S. Maria della Libera, realizzata da frati francescani. Terminata la benedizione, fatta con aspersione di acqua benedetta e incensazione, tutto il popolo presente numeroso, ha intonato il Sacro inno Ave Maris Stella e, dopo aver acclamato, riverita e adorata l'immagine di S. Maria della Libera il corteo si è incamminato per portarsi nella Chiesa al di Lei Culto eretta e dedicata».

7 MAGGIO 1848 – Scoppia una violenta rivolta. I contadini, che reclamano una legge agraria in loro favore, assaltano il corpo di guardia per impossessarsi delle armi della Guardia Nazionale, che già si sta radunando. Nasce un violento tafferuglio. Archibugi, zappe, pale, vanghe, pietre sono le armi dei contendenti che combattono con rabbia. Due restano uccisi, molti sono i feriti. Il giorno successivo il tumulto riprende ancora più violento. Il paese è percorso da circa cinquecento persone armate di fucili che, al seguito della banda musicale e di una bandiera rossa borbonica, gridano «viva il Re, abbasso la Costituzione». Il Cancelliere Fiore è ucciso. Quindi sfasciato il portone della casa di Luigi Bianchini, malvisto dai contadini perché considerato usuraio, uccidono il malcapitato. Il cadavere viene esposto al

balcone. Tagliata la testa, gli assalitori la gettono dal balcone in strada. La casa e i magazzini vengono saccheggiate.

13 MAGGIO 1807 – Con decreto del Re di Napoli è costituito il Consorzio Canale Corfinio, riconosciuto con decreto 9 febbraio 1934-XII. Assume la qualifica di Consorzio di Bonifica a norma del R. D. 13/02/1933 n. 215, con la denominazione di Consorzio di Bonifica Canale Corfinio.

17 MAGGIO 1903 – Con atto redatto dal notaio Giustino Tedeschi viene costituita la Cassa Rurale di depositi e prestiti Società Cooperativa in nome collettivo. La società ha per scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei suoi soci.

22 MAGGIO 1944 – Il cielo è attraversato da più di 200 bombardieri. Vengono sganciate alcune bombe nei pressi della stazione. Pochi i danni, qualche ferito leggerissimo e un morto per spostamento d'aria.

22 MAGGIO 1949 – È riaperta la chiesa di S. Pietro Celestino, rimessa a nuovo dalla ditta Di Loreto; la cerimonia è presieduta da Mons. Vescovo.

31 MAGGIO 1832 – Dal verbale della Congrega della SS. Trinità si apprende che si è dato inizio alla costruzione della chiesa della SS. Trinità, per opera dell'artefice Gianpasquale D'Andrea, il medesimo uomo d'arte che più tardi lavora al Santuario della Madonna. Da altro verbale risulta che la chiesa è stata completata nel 1838.

31 MAGGIO 1944 – La mattina, verso le 10.30, caccia bombardieri demoliscono l'abitazione di Fiore Carducci, uccidono la vecchia mamma di Rocco Santilli e demoliscono il casello ferroviario n. 65 abitato da Domenico Giannantonio.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di aprile, in questa rubrica, viene erroneamente citato "il nostro Cav. Uff. Ercole Di Cioccio" che in realtà si chiamava **Ercole Di Ciccio**. Il Notaio Ercole di Ciccio, per diversi anni Sindaco di Pratola negli anni '30, è il nonno di Laura Di Ciccio, nostra fedele lettrice, docente di lettere presso la locale scuola media, che per molti anni ha contribuito a forgiare intere generazioni di alunni che la ricordano con grande affetto.

DANZA SPORTIVA

Ancora un brillante successo della scuola di danza Zeus. Nei campionati regionali di danza sportiva che si sono svolti domenica 17 aprile 2016 a Vasto, nella categoria synchro latin under 15, la scuola Zeus, diretta dal maestro Francesco Iacobucci, si è aggiudicato il secondo posto. Complimenti al maestro ed alle allieve!





Foto: Antonio Vivarelli

DOMENICA 8 MAGGIO



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA A PRATOLA PELIGNA

Ore 10.00 Chiusura del Santuario

Ore 10.30 Ritrovo presso la Chiesa di San Pietro
Celestino
Breve pellegrinaggio verso il
Santuario

Ore 11.00 Apertura della Porta Santa e
Celebrazione Eucaristica

LA FESTA DI 80 ANNI FA: MAGGIO 1936

Grandiose Feste si sono svolte nei giorni 4, 5, 6, 11 e 12 maggio in onore di Maria SS. della Libera.

Una folla strabocchevole di popolo, che si calcola di oltre quarantamila persone, ha affluito di continuo in questi giorni a Pratola con tutti i mezzi di trasporto, per recare il suo tributo di preghiere e di riconoscenza alla grande Madre Celeste.

Commoventissimo fu lo scoprimento della Sacra Immagine il sabato 4, lacrime di affetto verso la Madonna santissima bagnarono il ciglio di tutti, e stimatissimo il nostro grande tempio che si trovò troppo piccolo perché l'antistante piazza e via erano gremite di popolo che non poté entrare.

Solenni come sempre sono riuscite le funzioni religiose, specialmente le due processioni di sabato e domenica.

Nei quattro giorni di festa hanno prestato servizio la musica di Sulmona diretta dal cav. Gino Di Nizio, e la musica di Mosciano Sant'Angelo diretta dal cav. Giustino Scassa.

Un sincero plauso è dovuto perché meritato all'Amministrazione della nuova Congrega e al Comitato per i festeggiamenti i quali hanno saputo, in tempi poco favorevoli, organizzare così solenni feste in onore della nostra Santa venerata Protettrice Maria SS. della Libera.

Ma quello che più ci rallegra l'animo è il vedere che furono giorni veramente di preghiera e di bene spirituale, perché la preghiera era incessantemente e devotamente cantata e mormorata da tutti i pellegrini, e numerosissime furono le Confessioni, le Comunioni.

Riconoscenza poi dobbiamo alla Celeste Protettrice per le molte e grandi grazie che ha elargito ai suoi devoti, moltissime non conosciute, di alcune però potemmo nella fretta averne notizie sommarie e di queste eccone alcuni esempi, troppo pochi per la tirannia di spazio disponibile.

• Di Paolo Costantino e Francesca Ceccomaneiro da S. Valentino affetti da malaria con complicazioni, disperati dai medici, si raccomandano alla Madonna della Libera e in breve sono guariti.

- Assunta Petrella gravissima di tifo viscerale nel delirio offriva, pregando, alla Madonna della Libera i propri orecchini. Guarita, riconoscente scioglie la promessa.
- La bimba Maria Carbone, di 5 anni da Villa Magna, provincia di Chieti, essendole caduto addosso una caldaia di acqua bollente, disperata dai medici, invocava la Madonna della Libera e guariva dalla scottatura. Riconoscente la madre porta la figlia al Santuario in pellegrinaggio per ringraziare la celeste benefattrice.
- Parimenti il bimbo Giovanni Castagni, da Sassi (Aquila), ringrazia la Madonna della Libera per la guarigione di un tumore a una gamba.

VOCE AMICA, Bollettino mensile del Santuario Madonna della Libera in Pratola Peligna, Anno XII-N.5 Maggio 1936-XIV.



Questa foto, del 1936, non è relativa alla Festa della Madonna, ma ai festeggiamenti per la Vittoria in Abissinia! Dicono le cronache che, dopo una solenne Messa con il canto del Te Deum, si svolge un breve corteo verso Piazza Garibaldi dove pronunciò un discorso il Prof. Italo Ciaglia.